Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 187 del 13 agosto 2018 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

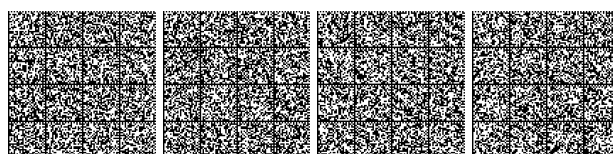
PARTE PRIMA — **Roma - Lunedì, 13 agosto 2018** — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

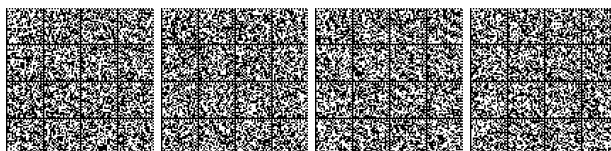
N. 38

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 24 luglio 2018.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2017. (Delibera n. 16/SEZAUT/2018/INPR)..

SOMMARIO

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 24 luglio 2018.

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DELIBERA 24 luglio 2018.

Linee guida e relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'articolo 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Rendiconto della gestione 2017. (Delibera n. 16/SEZAUT/2018/INPR).

LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Nell'adunanza del 24 luglio 2018;

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Vista la legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 che ha introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Carta Costituzionale;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, come modificata dalla legge 12 agosto 2016, n. 164;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il testo unico delle leggi sugli enti locali (TUEL) e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 148-*bis*, del TUEL, così come introdotto dalla lettera *e)*, del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed in particolare l'art. 7, commi 7 e 8;

Vista la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) ed in particolare l'art. 1, commi 166 e seguenti;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante «Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42», corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 e successive modificazioni, recante «Disposizioni in materia di gestione finanziaria e di funzionamento degli enti territoriali e locali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle aree colpite dal sisma del maggio 2012»;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 recante le disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017/2019, in particolare l'art. 1, comma 433 e seguenti;

Vista la legge 7 agosto 2016, n. 160, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, recante «Misure finanziarie per gli Enti territoriali e il territorio»;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, recante «Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 febbraio 2017, n. 21 che ha adottato il regolamento recante criteri e modalità di attuazione dell'art. 10, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243;

Vista la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018/2020;

Visto il decreto ministeriale del Ministro dell'interno del 7 maggio 2018 recante la proroga della sospensione dei termini di alcuni adempimenti finanziari, contabili e certificativi per i comuni compresi negli allegati 1, 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, tra cui la proroga al 30 settembre 2018 del termine per l'approvazione del rendiconto della gestione 2017;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, e successive modifiche e integrazioni;

Viste le note del Presidente della Corte dei conti n. 1300 e n. 1301 del 10 luglio 2018, con le quali è stata trasmessa ai Presidenti dell'ANCI e dell'UPI la bozza del questionario relativo al rendiconto 2017;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 1288 del 5 luglio 2018 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 373 del 16 luglio 2018 fatta pervenire dall'UPI;

Valutate le osservazioni rappresentate dall'ANCI – IFEL con nota del 19 luglio 2018 e nell'incontro del 23 luglio 2018;

Uditi i relatori, Consiglieri Rinieri Ferone e Elena Brandolini;

Delibera

di approvare gli uniti documenti, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, riguardanti le linee guida e il questionario, cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006), richiamato dall'art. 1, comma 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2017.

La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 24 luglio 2018.

Il Presidente: BUSCEMA

I relatori: FERONE - BRANDOLINI

Depositata in segreteria il 30 luglio 2018

Il dirigente: PROZZO

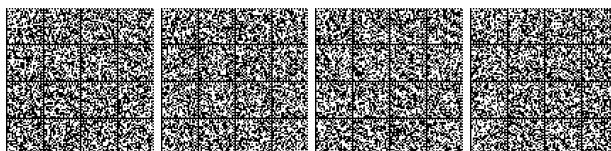
ALLEGATO *1*

LINEE GUIDA E RELATIVO QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266. RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

1. Le presenti linee guida accompagnano, come di consueto, il questionario finalizzato alla predisposizione delle relazioni sul bilancio consuntivo degli Enti locali che gli Organi di revisione economico-finanziaria dei medesimi devono inviare alle Sezioni regionali di controllo, competenti per territorio, ai fini dell'espletamento del controllo di regolarità e di legittimità sui bilanci e rendiconti introdotto dall'art. 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in seguito, potenziato con le misure introdotte dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213, e, quindi, trasfuso nell'art. 148-*bis* del TUEL.

Come espressamente stabilito dalla richiamata disposizione normativa, infatti, tale controllo è svolto sulla base di criteri e linee guida definite in modo unitario dalla Corte dei conti, le quali, da un lato costituiscono le basi per una più proficua collaborazione tra la Corte stessa e le Istituzioni territoriali e, dall'altro, rappresentano lo strumento essenziale per una più efficace e sinergica cooperazione tra organi di controllo interno ed esterno.

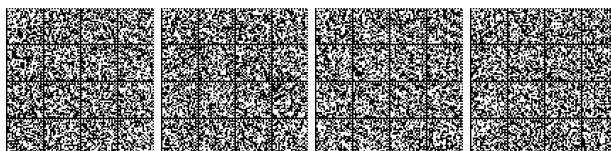
Alle linee guida e all'annesso questionario, infatti, devono fare riferimento sia l'Organo di revisione degli enti locali, per le attività di controllo agli stessi demandate, quanto le Sezioni regionali di controllo - anche delle Regioni a statuto speciale e delle due Province autonome di Trento e di Bolzano - per le analisi di competenza e, in particolare, per la verifica del rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, dei vincoli di finanza pubblica e della sostenibilità dell'indebitamento.

Per le Sezioni regionali di controllo, tuttavia, le linee guida ed il questionario costituiscono un supporto operativo che non limita gli approfondimenti istruttori di cui le stesse ravvisino la necessità, anche in relazione ad ulteriori profili contabili e gestionali ritenuti di interesse, in ordine ai quali le Amministrazioni e gli Organi di revisione contabile dovranno garantire tutte le informazioni richieste, secondo le indicazioni fornite dalle Sezioni di controllo territorialmente competenti.

In relazione, poi, all'attività delle Sezioni regionali di controllo delle Regioni a statuto speciale e delle due Province autonome, detti documenti potranno essere utilizzati nel rispetto dei regimi di autonomia differenziata applicabili e, pertanto, in tale ottica, i revisori dei predetti enti potranno richiamare, negli appositi quadri riservati ai chiarimenti, la normativa di settore eventualmente applicata in luogo di quella nazionale citata nel questionario.

2. Con specifico riferimento all'Organo di revisione dell'ente locale, si ricorda che lo stesso, da un lato, assume la qualificazione di organo tecnico di controllo che somma su di sé obblighi e responsabilità della revisione, da svolgere in aderenza a precise regole giuridiche, e, dall'altro, assume l'obbligo della prestazione non nell'interesse esclusivo del committente (l'ente locale) bensì nell'interesse pubblico alla sana e corretta gestione dell'ente. Depone in tal senso, la disposizione dell'art. 239 del TUEL, che ne suggella l'imprescindibile rapporto di collaborazione con la Corte dei conti, istituendo uno stretto raccordo sul piano soggettivo tra i controlli interni e quelli esterni relativi alla gestione. Il tutto in coerenza con il nuovo sistema dei controlli interni delineato dal d.l. n. 174/2012, che attribuisce all'organo di revisione una funzione neutra, a tutela ausiliaria di un interesse generale dello Stato ordinamento.

In tale contesto, si raccomanda agli Organi di revisione contabile la costante vigilanza sulla corretta attuazione dei principi contabili sanciti dal d.lgs. n. 118/2011 e si richiamano, in proposito, gli indirizzi e le soluzioni interpretative forniti dalla Sezione delle autonomie in materia di contabilità armonizzata (cfr. deliberazioni n. 4/INPR, n. 31/INPR e n. 32/INPR del 2015; n. 3/QMIG, n. 9/INPR, n. 26/QMIG e n. 31/FRG del 2016; n. 15/QMIG, n. 14/INPR del 2017; n. 2/QMIG e n. 8/INPR del 2018).

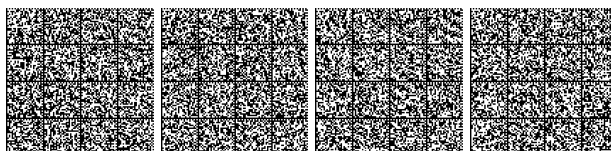
Inoltre, l'esigenza che l'attività di controllo della Corte sia sempre più orientata alla valutazione dei risultati ottenuti nelle diverse aree di intervento delle politiche pubbliche (SS.RR in sede di controllo, deliberazione n. 12/SSRRCO/INPR/17), implica una maggiore attenzione ai fenomeni gestori che richiedano una ricalibratura degli interventi, specie ove questi presentino impatti sui conti non in linea con le attese o dimostrino risultati non corrispondenti agli obiettivi.

Non bisogna trascurare, sul punto, che il sindacato di legittimità e regolarità sui bilanci dei singoli enti locali esercitato dalle Sezioni regionali di controllo ha assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari, al fine di prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di

riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari. Peraltro, i vincoli di finanza pubblica posti a tutela dell'unità economica della Repubblica sono, oggi, ancor più pregnanti nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale n. 1 del 2012, che nel comma premesso all'art. 97 Cost., richiama il complesso delle pubbliche amministrazioni ad assicurare, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico (cfr. ex *plurimis*: Corte Costituzionale, sentenze: n. 198 del 2012, n. 60 del 2013, n. 40/2014, n. 155/2015; n. 188/2016; n. 228 del 2017).

In questa prospettiva, pertanto, si richiede agli Organi di revisione contabile di effettuare valutazioni in ordine all'efficacia delle politiche adottate ed alla qualità dei servizi resi dagli enti controllati, ponendo a raffronto i risultati conseguiti con gli obiettivi programmatici originariamente dagli stessi definiti.

3. Ciò precisato, si evidenzia che il questionario qui allegato, relativo al rendiconto della gestione 2017, si pone in linea con il percorso già da tempo intrapreso da questa Sezione delle autonomie in relazione alla nuova impostazione sia dei controlli finanziari intestati alle Sezioni regionali di controllo dalla sopra richiamata normativa, sia delle finalità conoscitive da soddisfare attraverso la tradizionale interlocuzione con l'Organo di revisione dell'ente.

Pertanto lo stesso è stato concepito in forma semplificata, ossia tenendo conto di un criterio di razionalizzazione complessiva dei flussi informativi destinati a consentire alle Sezioni regionali di controllo di poter condurre le proprie analisi sulla sana gestione degli enti locali, in grado di evitare duplicazioni di richieste di dati contabili facilmente reperibili nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche (BDAP), cui gli enti locali sono obbligati a trasmettere non solo gli schemi di bilancio e di rendiconto ma, anche, i numerosi allegati obbligatori previsti sia per l'uno che per l'altro.

In siffatto contesto operativo, agli Organi di revisione degli enti, si chiede, in particolare, di vigilare sul corretto adempimento degli obblighi di trasmissione alle banche dati gravanti sui medesimi enti e, nel contempo, di assicurare l'attendibilità dei dati trasmessi nonché di attestare la congruenza di quelli inseriti in BDAP e in altre banche dati (es.: banca dati Partecipate) con quelli presenti nei documenti contabili dell'ente.

Infatti, la possibilità di soddisfare, per le richiamate esigenze di semplificazione, le necessità informative connesse al sistema di controllo e referto della finanza territoriale con i dati provenienti dal sistema gestionale BDAP, non esonera i Revisori dal compito di verificare che i canali informativi sopra richiamati siano adeguatamente alimentati dagli enti, segnalando alla competente struttura di questi la necessità di inserire le informazioni mancanti. Analoga segnalazione dovrà essere fatta in caso di errata comunicazione dei dati al fine delle necessarie rettifiche.

Si ribadisce, altresì, quanto già detto nelle precedenti linee di indirizzo (deliberazione n. 6/SEZAUT/2017/INPR) e cioè che gli Organi di revisione dovranno registrarsi nel sistema BDAP-Bilanci Armonizzati per poter accedere, in visualizzazione, a tutti i documenti contabili (Schemi di Bilancio, Piano dei conti integrato - con i relativi dati contabili analitici e Piano degli Indicatori e Risultati attesi) relativi all'ente o agli enti di propria competenza, rinviando alle predette linee di indirizzo per gli ulteriori aspetti inerenti le modalità tecniche di registrazione.

4. Operata tale doverosa premessa di ordine metodologico, nel merito, prima di passare all'illustrazione della struttura del questionario, appare utile richiamare l'attenzione sulla obbligatorietà del rispetto dei termini per l'approvazione del rendiconto. Ciò in quanto la rendicontazione, simmetricamente alla tempestiva programmazione per un corretto sviluppo delle politiche di bilancio, rappresenta al contempo la certificazione dei risultati dell'esercizio trascorso ma anche il presupposto per gli eventuali interventi di variazione delle previsioni del bilancio in corso di gestione.

Il ritardo in questo adempimento, per quanto possa desumersi dall'andamento non fluido delle acquisizioni del documento alla BDAP, ha presentato aspetti di criticità anche per l'esercizio 2017 e deve essere considerato un *"vulnus"* dell'ordinato svolgersi del ciclo di bilancio la cui importanza si misura, indirettamente, anche nelle conseguenze previste dall'art. 243, comma 6, TUEL che assoggetta gli enti ritardatari, in via provvisoria, ai controlli centrali previsti per gli enti strutturalmente deficitari, in materia di copertura di alcuni servizi (si vedano in proposito le istruzioni di cui al decreto del Ministero dell'Interno 23 aprile 2018). Più in generale, poi, non va trascurata da parte dei revisori una sensibilizzazione degli organi competenti sui motivi sottesi alle finalità sollecitatorie che diffusamente assistono diversi adempimenti, di natura soprattutto informativa, a carico degli enti e che assumono rilevanza

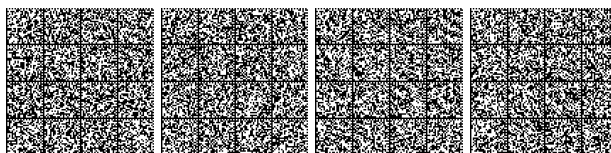
per i destinatari delle informazioni. A parte gli interventi surrogatori nei casi di inadempienze di particolare gravità (art. 141 TUEL) vale ricordare le misure sanzionatorie statuite dall' art. 9, comma 1-*quinquies,* d.l. n. 113/2016 in caso di mancato invio nei termini ivi stabiliti dei documenti contabili; così come i dati di monitoraggio delle opere pubbliche curati da BDAP-MOP, che devono essere trasmessi dagli enti che hanno finanziato le proprie opere pubbliche utilizzando gli spazi 2017 relativi ai "patti di solidarietà nazionali" e/o alle "intese regionali".

4.1 Sotto il profilo del merito nelle operazioni di rendicontazione il concreto approccio alle nuove regole di contabilità ha messo in evidenza la necessità di monitorare il corretto *modus procedendi* nell'assolvimento di specifici adempimenti rilevanti per la rendicontazione.

In base a tali esperienze – e per evidenziare solo alcuni tra i più significativi aspetti – è necessario sottolineare l'importanza che, nella rendicontazione, sia garantita la puntuale rilevazione delle spese liquidabili secondo i criteri espressi al punto 6.1. del principio contabile 4/2 della contabilità finanziaria, tenendo conto che la determinazione della somma da pagare (cioè la liquidazione) deve essere fatta e registrata quando l'obbligazione diviene effettivamente esigibile. In mancanza di una corretta determinazione delle spese liquidabili non si ha veritiera determinazione dei debiti dell'ente al 31 dicembre, ciò che riverbera i suoi effetti anche sul risultato della gestione e su quello di amministrazione nonché sugli altri risultati influenzati dal computo degli impegni.

L'attività di riaccertamento ordinario, diretta ad accertare se i crediti e debiti (residui attivi e residui passivi) sono giuridicamente fondati su ragioni che ne giustificano il mantenimento nel rendiconto, deve estendersi, anche, alla verifica dell'esigibilità degli accertamenti e degli impegni di competenza.

Pertanto se nel corso dell'esercizio, cui il rendiconto fa riferimento, l'ente ha erroneamente imputato, o reimputato, accertamenti e impegni, deve provvedere ad adottare le necessarie misure dirette all'eliminazione della non corretta rappresentazione delle entrate e delle spese.

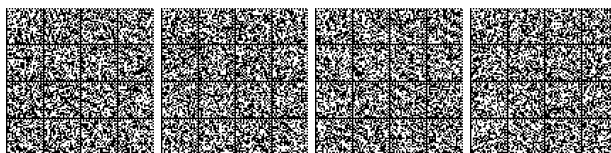
La giurisprudenza costituzionale ha più volte sottolineato che nella costruzione della "traccia" di continuità e di congruenza tra gli esercizi finanziari che si susseguono, la individuazione corretta dei debiti e dei crediti che si trasmettono alle gestioni successive costituisce un elemento basilare nella corretta rappresentazione dello stato di salute finanziaria dell'ente in considerazione dei riflessi che dette operazioni riverberano sul

risultato di amministrazione che, a sua volta, costituisce il punto di partenza della nuova programmazione.

È fondamentale, quindi, che tale compito sia svolto con il coinvolgimento attivo e partecipe dei responsabili di settore, sotto la vigilanza ed il coordinamento del responsabile dei servizi finanziari e che di dette misure il revisore dei conti abbia adeguata contezza per l'esercizio delle sue funzioni.

È evidente, altresì, che la rilevanza numerica e sostanziale delle operazioni di reimputazione di impegni assunti nell'esercizio oggetto di rendicontazione è un indicatore che segnala, da un lato, la mancanza di una corretta programmazione e, dall'altro, la non conformità dell'azione di contabilizzazione al principio dell'esigibilità e della scadenza delle obbligazioni perfezionate.

Non può essere assunta come normale attività di rilevazione contabile quella che preveda il continuo e sistematico rinvio a successivi esercizi di obbligazioni che avrebbero dovuto rendersi esigibili nell'anno oggetto di rendicontazione.

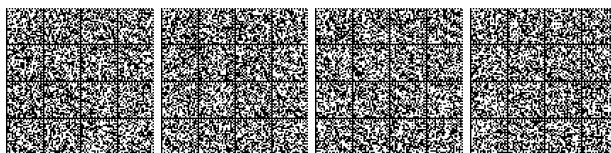
Ciò è particolarmente importante nel caso di "cronoprogrammi della spesa" il cui svolgimento non rispetti le cadenze temporali imposte dalla cosiddetta competenza rafforzata e necessitino, quindi, di una modifica nella rappresentazione dell'andamento della spesa nel tempo. Fenomeno, questo, testimoniato dai frequenti incrementi del FPV a fine anno in corrispondenza di cancellazione di impegni della competenza, di cui si rende necessario evitare il radicamento. Ciò al fine di migliorare la dinamica degli investimenti, obiettivo prioritario delle politiche pubbliche a sostegno dell'economia.

Per quel che riguarda il FCDE, istituto che caratterizza particolarmente il nuovo sistema contabile, le modifiche normative intervenute hanno ulteriormente graduato l'accantonamento a bilancio che troverà applicazione nella misura del 100% dell'importo calcolato sulla base del rapporto tra incassi e pagamenti in conto competenza, a decorrere dal 2021. In conseguenza di tale criterio di gradualità, che comporta un accantonamento in conto esercizio di minori risorse, il DM 20 maggio 2015 ha introdotto un correttivo al criterio di accantonamento totale in sede di rendiconto operato in occasione del riaccertamento straordinario, prevedendo che in tale sede (rendiconto) fino al 2018, la quota di FCDE nel risultato di amministrazione possa essere determinata in misura inferiore secondo i meccanismi di calcoli ivi illustrati. È stato, però, sottolineato che tale facoltà è *"effettuata*

tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019". Su detta tematica questa Corte ha già richiamato l'attenzione nelle precedenti linee-guida e si ritiene utile ritornare sull'argomento per ribadire, in particolare, la necessità della verifica dell'esistenza e della conservazione dei presupposti che legittimano tale facoltà, poiché la quantificazione del fondo con il metodo ordinario a chiusura dell'esercizio 2019 potrebbe rendere necessarie risorse aggiuntive, non accantonate gradualmente nei decorsi esercizi, con il rischio di generare disavanzi di amministrazione da ripianare con le procedure ordinarie.

Naturalmente la misura prudenziale della corretta costituzione del FCDE deve essere sorretta da criteri di adeguatezza che, ferma restando la possibilità di correzione dell'accantonamento in corso di esercizio, deve essere quantificata tenendo conto di una vigile e sollecita attività di riscossione e, quindi, della più attenta cura dei rapporti finanziari tra ente e soggetto incaricato della riscossione. Aspetti questi sui quali si sofferma il questionario e che richiedono adeguata attenzione.

Altro aspetto di rilievo attinente all'ambito del metodo operativo è quello riguardante la gestione degli spazi finanziari richiesti ed ottenuti per poter impiegare i propri avanzi od anche per poter utilizzare debito per investimenti. La gestione di detti spazi rende necessaria una verifica del loro corretto utilizzo; in particolare va richiamata l'attenzione sulle conseguenze dell'eventuale violazione dell'obbligo sancito dall'art. 1, comma 508, della legge n. 232/2016, che impone di utilizzarne per una quota non inferiore al 90 per cento, pena l'impossibilità di beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio successivo a quello dell'invio della certificazione. La debole dinamica della spesa per gli investimenti richiede uno sforzo operativo e strategico che non può trascurare alcun fattore di positiva incidenza utile a stimolare una decisa ripresa.

Elementi di novità emergono poi dall'interpretazione dei principi contabili armonizzati offerta dalle recenti sentenze costituzionali.

Di notevole impatto sono le sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018 e, in particolare, l'interpretazione costituzionalmente orientata dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo. Nello specifico, viene affermato che

"*l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge è nella disponibilità dell'ente che lo realizza*".

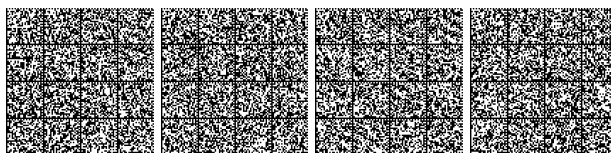
La Corte costituzionale ha tuttavia precisato che "*rimane comunque necessaria una vigilanza sul corretto accertamento degli avanzi e della destinazione del fondo pluriennale vincolato. In particolare tali risorse non possono essere confuse con la disponibilità di cassa momentanee. I saldi attivi di cassa, infatti, non sono di per sé sintomatici di sana e virtuosa amministrazione in quanto legati ad una serie di variabili negative, tra le quali spicca la possibile esistenza di debiti sommersi in grado di dissimulare la reale situazione economico-finanziaria*".

Ne consegue la necessità di assoggettare a una rigorosa verifica in sede di rendiconto "*gli avanzi di amministrazione degli enti territoriali, impiegabili per liberare spazi finanziari o consentire nuove spese agli enti che ne sono titolari, e le riserve conservate nel fondo pluriennale vincolato*" (sentenza n. 101 del 2018).

Si tratta di pronunce che impongono un adeguamento della disciplina del pareggio di bilancio prevista dall'articolo 1, commi da 463 a 484 della legge n. 232 del 2016, in attuazione degli articoli 9 e 10 della legge n. 243 del 2012, ma che già definiscono un nuovo perimetro di importanti regole gestionali che giustificano approfondimenti valutativi già sui risultati del 2017.

Giova richiamare, inoltre, l'ulteriore consolidato orientamento (ribadito da ultimo con sentenza n. 89 del 2017) in base al quale la copertura delle spese, per rispondere ai canoni dell'art. 81, quarto comma, Cost., deve essere credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale (sentenze n. 192 del 2012, n. 106 e n. 68 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966) e la copertura ricavata dai risultati di amministrazione degli esercizi precedenti deve trovare analitico e congruente riscontro negli esiti dell'ultimo esercizio antecedente a quello cui si riferisce la risorsa utilizzata per detta copertura.

5. In considerazione di tutto quanto sin qui osservato, la Sezione ha ritenuto di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato appuntando, altresì, l'attenzione su specifici profili gestionali indicativi della capacità di perseguire quella effettiva stabilità di medio-lungo termine che assume valenza centrale in relazione ai plurimi oneri maturati a carico degli enti per effetto delle misure di sostegno ai bilanci.

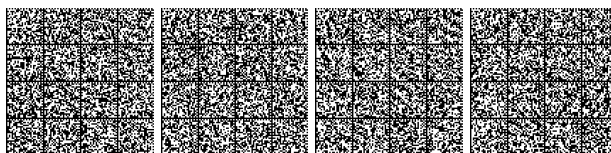
Pertanto il questionario è stato strutturato essenzialmente sull'analisi degli aspetti principali della gestione, quali sottolineati dalla più recente giurisprudenza della Corte costituzionale

(gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento), unitamente ad una prima ricognizione sugli adempimenti relativi allo Stato patrimoniale. Lo stesso si è arricchito di un *focus* specifico dedicato agli enti ricompresi nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2bis del d.l. 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016),* ovvero agli enti colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016 e dal sisma del 18 gennaio 2017, nonché di una sezione aggiuntiva dedicata alle Province, in ragione delle molteplici norme, anche derogatorie, che riguardano detti enti.

A differenza degli scorsi anni l'acquisizione e la gestione del questionario sul rendiconto 2017, transita (come già avvenuto per il Questionario sul bilancio di previsione 2018-2020) al sistema CON.TE (Contabilità Territoriale).

Detto sistema è distinto in due macro funzioni: la parte "quesiti", dedicata alle informazioni di carattere essenzialmente testuale, compilabile mediante fogli di lavoro, e la parte "quadri contabili", dedicata all'acquisizione di dati numerici, sviluppata per consentire la successiva gestione ed elaborazione degli stessi da parte del sistema informativo.

Pertanto lo schema di relazione-questionario presenta una parte "fissa", contenente "quadri contabili" destinati ad implementare la predetta banca dati, affiancata da una parte "variabile", recante "quesiti" relativi a informazioni di carattere qualitativo su profili gestionali potenzialmente idonei ad incidere sulla sana gestione economico-finanziaria dell'ente.

I quadri contabili conservati all'interno dell'apposita Parte II, Sezioni da I a III, sono relativi a dati non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio armonizzato ma attinenti a profili di particolare rilievo della gestione degli enti locali, di cui si ritiene necessaria l'acquisizione.

Continua, quindi, l'impegno da parte della Corte dei conti di alleggerire gli oneri informativi a carico delle Amministrazioni, già avviata negli anni precedenti. Infatti, eccezion fatta per gli enti interessati dai recenti eventi sismici, per tutti gli altri Enti non sono più richiesti i dati quantitativi del personale (in quanto reperibili tramite il Sistema conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche - SICO), le informazioni generali sul rispetto dei saldi di finanza pubblica (acquisibili dall'apposita banca dati della Ragioneria generale dello Stato–IGEPA) ed i dati di natura contabile sugli organismi partecipati (in quanto reperibili tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro).

Il questionario reca, comunque, alcuni quesiti sugli "accantonamenti per rinnovi contrattuali" in relazione ai quali si richiamano le disposizioni di cui al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 5.2 dell'allegato 4/2 al d.lgs n. 118/2011) e la deliberazione n. 6/2018 delle Sezioni riunite in sede di controllo.

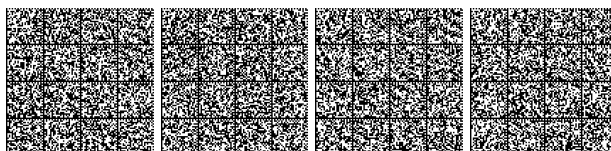
In ogni caso, si ripete, le Sezioni regionali di controllo potranno effettuare tutte le necessarie integrazioni istruttorie, laddove i canali informativi sopra richiamati non siano adeguatamente alimentati dagli enti ed ogni qualvolta ne ravvisino la necessità per il compiuto esercizio delle proprie funzioni.

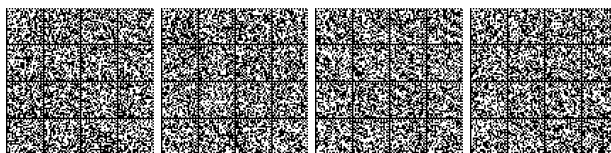
6. Il nuovo schema di relazione sul rendiconto degli enti locali per l'esercizio 2017 è, dunque, strutturato in un questionario a risposta sintetica da compilare *on line* mediante l'applicativo Con.Te., organizzato in due Parti a cui si accompagna l'Appendice per gli Enti cd. "terremotati" e una Sezione denominata "Note" in cui è possibile inserire, ad integrazione della relazione, elementi informativi aggiuntivi di carattere generale, commenti o altri dettagli informativi riferiti a specifici quesiti.

Nel dettaglio si compone di otto Sezioni contenenti quesiti e quadri contabili compilabili mediante fogli di lavoro dedicati sia alle informazioni gestionali di carattere testuale sia all'acquisizione di dati numerici non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio armonizzato, preceduti da una serie di domande preliminari finalizzate a realizzare una prima ricognizione dei principali adempimenti di carattere contabile e finanziario e da parte dedicata alle "notizie generali dell'ente" atta a permettere di inquadrare con immediatezza la situazione dell'ente da esaminare.

6.1 La Parte Prima – denominata "Quesiti" – raccoglie per ciascun ente le informazioni anagrafiche, le notizie generali, le domande preliminari e le Sezioni da uno a sei.

La parte denominata "*Domande preliminari*" si arricchisce di nuovi contenuti.

Infatti, oltre ad operare una ricostruzione di insieme di aspetti sensibili della gestione con particolare attenzione all'eventuale utilizzo, nel corso del 2017, dell'avanzo di amministrazione, in questa parte del questionario si cerca di sollecitare le verifiche dell'Organo di revisione in ordine alla completezza del compendio documentale trasmesso alla BDAP (rendiconto 2017 corredato dei documenti elencati all'art. 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011) nonché in ordine alla congruenza dei dati inviati alla predetta ovvero alla Banca

dati degli organismi partecipati tenuta dal Dipartimento del Tesoro con quelli presenti nei documenti contabili dell'ente. Inoltre,
attraverso quesiti specifici si richiama da subito l'attenzione dell'Organo di revisione sui tre principali aspetti della gestione di cui sopra (gestione finanziaria, risultato di amministrazione, indebitamento) da valutare secondo le linee guida dettate da questa Sezione con la deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR per il bilancio di previsione 2017-2019 nonché in relazione alle novelle legislative ed alla giurisprudenza nel frattempo intervenute e di cui si è già detto.
La Sezione prima – dedicata alla "*Gestione finanziaria*" - è volta ad intercettare la presenza di eventuali problematiche o di non corretta rappresentazione contabile delle effettive risultanze della gestione finanziaria. Ad essa si collega la Sezione prima della Parte seconda del questionario, dedicata all'acquisizione dei dati contabili più significativi.
In questa Sezione attenzione peculiare viene dedicata:

- all'analisi della situazione di cassa, da condurre in parallelo con le verifiche delle risultanze della gestione di competenza, in quanto, anche se la legge n. 243/2012 si concentra sugli equilibri di competenza e gli schemi di bilancio di cui al d.lgs. n. 118/2011 non includono la dimostrazione degli equilibri di cassa, i principi della copertura delle spese e del buon andamento – declinati a livello costituzionale dagli artt. 81 e 97 – devono trovare applicazione sostanziale con la verifica delle risorse effettivamente introitate a fronte delle spese sostenute;
- all'alimentazione del FPV con particolare attenzione alla corretta applicazione del principio applicato della competenza potenziata ed alla correlazione tra il mantenimento degli impegni di spesa ed i cronoprogrammi di investimento;
- alla gestione delle entrate ed al grado di attendibilità delle previsioni finali;
- all'evoluzione del FCDE e alla gestione dei residui, scrutinata anche sotto il profilo delle procedure e delle modalità osservate per il riaccertamento ordinario e per le eventuali declaratorie di inesigibilità e/o insussistenza;
- alle tempistiche per i pagamenti;
- alla congruità degli accantonamenti a fondi spese e rischi futuri in relazione alle precipue finalità assolte tipicamente espressive di uno dei principali principi contabili generali e cioè quello della prudenza;

– alla verifica della corretta contabilizzazione dei servizi in conto terzi e delle partite di giro nell'ambito dei quali attenzione deve essere posta alla contabilizzazione di risorse afferenti programmi operativi finanziati con fondi comunitari.

La Sezione seconda – denominata: "*Indebitamento e strumenti di finanza derivata*"- è particolarmente semplificata ed è intesa a ricostruire lo *stock* del debito e ad analizzarne la composizione, con particolare attenzione al rispetto dei vincoli di indebitamento.

Ad essa si collega la Sezione seconda della Parte seconda del questionario.

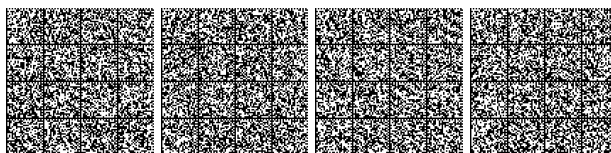
La Sezione terza – dedicata al "*Rispetto del saldo di finanza pubblica*" – contiene ambiti di indagine circoscritti soprattutto a verificare l'effettivo rispetto degli obblighi e degli obiettivi fissati dalla legge di bilancio per il 2017 e del tempestivo e corretto adempimento delle prescrizioni di legge relative alla trasmissione delle certificazioni dei risultati. Si prevede, in vista delle doverose verifiche e di ulteriori approfondimenti istruttori, l'allegazione del prospetto di monitoraggio del saldo di finanza pubblica, del prospetto relativo ad eventuali variazioni intervenute in ragione della partecipazione a patti di solidarietà nonché del prospetto di certificazione delle entrate e spese finali di cassa.

In considerazione della richiesta allegazione, nella Parte seconda del questionario non sono inserite ulteriori richieste di dati contabili.

La Sezione Quarta – "Organismi partecipati" – mira a verificare il rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate, con riferimento anche al processo di razionalizzazione delle partecipazioni.

La Sezione, come già detto, non reca richieste di dati contabili essendo gli stessi reperibili in altra banca dati.

La Sezione Quinta – denominata "Stato patrimoniale"- è dedicata all'acquisizione dei primi elementi conoscitivi in relazione alle determinazioni assunte dagli Enti in relazione ai numerosi adempimenti a loro carico, nonostante i reiterati differimenti disposti per l'avvio della contabilità economico-patrimoniale.

Considerato, poi, che sulla base dei nuovi principi di contabilità armonizzata il corretto utilizzo del patrimonio assume un ruolo significativo nella valutazione della sostenibilità economico finanziaria degli enti locali e che l'efficiente sfruttamento del patrimonio immobiliare contribuisce a garantire entrate certe ed affidabili per le amministrazioni locali, è

stata ravvisata l'opportunità di inserire all'interno del questionario alcuni specifici quesiti anche su questo tema.

La Sezione non reca richieste di dati contabili nella Parte seconda del questionario.

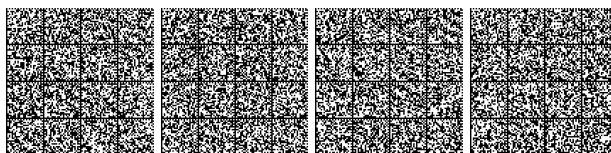
La Sezione sesta – denominata "Sezione aggiuntiva Province" – pone un'attenzione particolare alla specificità delle Province, con particolare riferimento alle problematiche relative all'applicazione dell'avanzo per l'equilibrio della parte corrente, e alla complessa vicenda del riordino del personale – e della relativa copertura finanziaria – ai sensi della legge n. 56/14, i cui elementi informativi sono fondamentali per la piena comprensione dei bilanci dei predetti enti.

6.2 La Parte seconda – denominata "Dati contabili" – analizza particolari profili contabili che richiedono approfondimenti specifici.

Nella Sezione prima – dedicata ai "Risultati della Gestione finanziaria" – vengono analizzati con particolare attenzione: l'evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo triennio (2015-2017) e le modalità di utilizzo dello stesso; l'evoluzione dei residui con riferimento all'origine dei minori residui attivi derivanti dall'operazione di riaccertamento ordinario annuale e la conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione.

Vengono quindi analizzati:

- i "*Dati contabili di cassa*" (sez. I.I) con riferimento agli equilibri di cassa, all'evoluzione della cassa vincolata nel triennio ed all'utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio;
- la "*Alimentazione del fondo pluriennale vincolato*" (sez. I.II) sia di parte corrente che di parte capitale;
- le "*Entrate*" e, in particolare, il grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali e il grado di efficienza della riscossione e dei versamenti.

Nella Sezione seconda – denominata "*Indebitamento e strumenti di finanza derivata*" – vengono richiesti i dati necessari per la dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento, per la ricostruzione del debito complessivo contratto e per le eventuali operazioni di rinegoziazione dei mutui in essere. Attenzione viene posta anche alle eventuali concessioni di garanzia (fidejussioni o lettere di patronage "forte") a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

6.3 L'appendice – denominata "*Enti colpiti dal sisma*" – è riservata agli enti ricompresi nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del d.l. n. 189/2016, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 (*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016),* ovvero agli enti colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016 e dal sisma del 18 gennaio 2017 nonché, per quanto di interesse, alle Province in cui detti enti ricadono, e mira a una prima analisi della gestione dei fondi destinati ai relativi interventi nonché alla verifica dell'impatto degli eventi sismici sul bilancio degli enti interessati soprattutto in relazione alla normativa specifica dettata dall'emergenza.

7. A livello operativo, per procedere alla compilazione della relazione-questionario occorre entrare nel sito della Corte dei conti, area Servizi *on line*, selezionare il *link* "Controllo e Referto" e, successivamente, selezionare il sistema FITNET per poi accedere al sistema Con.Te.

Per gli utenti sprovvisti di credenziali di accesso sarà necessario eseguire prima la registrazione sul Portale "SOLE". Quindi, dopo avere effettuato la registrazione per il profilo di pertinenza e ottenute, via *e-mail*, *user-id* e *password*, sarà possibile entrare su Con.Te.

All'interno del sistema Con.Te. saranno fornite le indicazioni necessarie per ottenere supporto ed assistenza tecnica sull'utilizzo dei sistemi.

Occorre, altresì, evidenziare che, per esigenze legate allo sviluppo del software, la relazione-questionario disponibile *on line* potrà mostrare talune differenze di carattere meramente formale rispetto alla versione pubblicata in Gazzetta Ufficiale.

Come di consueto, questa Sezione comunicherà la data dalla quale sarà resa disponibile agli utenti la versione *on line.*

ALLEGATO *2*

QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

INDICE GENERALE

Scheda_anagrafica

Parte I - INFORMAZIONI ANAGRAFICHE

Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (art. 1, commi 166 e ss., l. n. 266/2005) dell'organo di revisione contabile della Provincia/Città metropolitana/Comune di

Codice fiscale dell'Ente:

Dati del referente/responsabile per la compilazione della relazione

Nome:

Cognome:

Recapiti:

Indirizzo:

Telefono:

Fax:

Posta elettronica:

Estremi della relazione dell'organo di revisione sul rendiconto di gestione 2017 (DA ALLEGARE):

Verbale n. **del**

Estremi della deliberazione di approvazione del rendiconto 2017 (DA ALLEGARE):

Deliberazione n. **del**

Ente in dissesto? **dal**

Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale in corso? **dal** *(data della deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio pubblicata)*

Parte I - NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Popolazione alla data del 01/01/2017

1. Ente istituito a seguito di processo di fusione per unione concluso entro il 1° gennaio 2016?

2. Ente incorporante derivante da processo di fusione per incorporazione concluso entro il 1° gennaio 2016?

3. Ente ricompreso nell'elenco di cui agli allegati 1, 2 e 3-*bis* del d.l. n. 189/2016?

3.1 Sisma del

Per gli enti terremotati, in considerazione delle molteplici norme che li riguardano, è allegata specifica appendice da compilare.

4. L'Ente si trova nella situazione di cui al comma 848 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (legge di bilancio 2018)?

4.1 In caso di risposta positiva, specificare la fattispecie in cui versa l'ente:

4. 1.1 Omesso riaccertamento straordinario;

4.1.2 Deliberazione della Sezione regionale di controllo;

4.1.3 Relazione dei Servizi ispettivi del MEF con la quale sono state acclarate irregolarità nella contabilizzazione di residui risalenti agli esercizi antecedenti il 2015 non correttamente accertati entro il 1° gennaio 2015

Indicare gli estremi della relazione:

5. L'Ente ha aderito alla sperimentazione degli adempimenti previsti dal comma 533 della legge n. 232/2016 (sperimentazione di nuove funzioni della banca dati SIOPE)?

5.1 In caso di risposta affermativa, indicare la data

Parte I - DOMANDE PRELIMINARI

1. L'organo di revisione, nel corso del 2017, ha rilevato gravi irregolarità contabili o gravi anomalie gestionali e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

1.1 In caso di risposta affermativa, riassumere brevemente il tipo di irregolarità rilevate, le misure correttive suggerite dall'organo di revisione economico-finanziaria e le motivazioni addotte dall'organo consiliare a giustificazione dell'eventuale mancata adozione di dette misure, quantificando approssimativamente l'impatto negativo delle irregolarità.

2. L'organo di revisione ha verificato che al Rendiconto 2017, trasmesso alla BDAP, siano stati allegati i documenti elencati all'art. 11, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 al cui invio sono tenuti gli enti locali?

2.1 In caso di riscontrata mancata allegazione, indicare quali tra i documenti elencati nell'art. 11, comma 4, non sono stati trasmessi, indicandone le ragioni.

3. I dati inseriti in BDAP sono congruenti con quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente?

3.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4. Nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo – previsto dal comma 3, dell' art. 180 e dal comma 2, dell'art. 185, d.lgs. n. 267/2000 (TUEL) – della codifica della transazione elementare?

5. In ordine all'eventuale utilizzo, nel corso dell'esercizio 2017, dell'avanzo di amministrazione, l'organo di revisione ha accertato in sede di applicazione dell'avanzo libero che l'ente non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt. 195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-*bis* , dell'art. 187 dello stesso Testo unico?

(Alla presente domanda non rispondono le Città metropolitane e le Province)

6. In ordine all'eventuale applicazione, nel corso del 2017, dell'avanzo vincolato presunto sono state rispettate le condizioni di cui all'art. 187, comma 3 e 3-*quater del* TUEL e al punto 8.11 (principio contabile allegato 4.2 del d.lgs. n. 118/2011)?

6.1 Quali componenti dell'avanzo vincolato sono state utilizzate?

6.1.1 quota vincolata *ex lege*

6.1.2 quota relativa ai vincoli formalmente attribuiti dall'Ente

6.1.3 quota relativa ai vincoli derivanti da trasferimenti

6.1.4 quota relativa ai vincoli derivanti da contrazione di mutui

7. L'Ente partecipa ad un'Unione o ad un Consorzio di Comuni?

7.a) Unione di Comuni:

7.b) Consorzio di Comuni:

7.1 In caso di risposta positiva indicare denominazione:

8. Nel rendiconto 2017 le somme iscritte ai titoli IV, V e VI delle entrate (escluse quelle entrate del titolo IV considerate ai fini degli equilibri di parte corrente) sono state destinate esclusivamente al finanziamento delle spese di investimento? [Per il titolo V limitatamente per la parte eccedente il saldo ex art. 162 co. 6]

9. L'organo di revisione ha accertato che per l'attivazione degli investimenti siano state utilizzate le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 TUEL?

9.1. In particolare, in caso di utilizzo di entrate Titoli IV, V e VI, l'attestazione di copertura contiene gli estremi delle determinazioni di accertamento delle relative entrate?

9.1.1 In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

10. L'ente ha in essere operazioni di partenariato pubblico-privato, come definite dal d.lgs. n. 50/2016?

10.1 In caso di risposta affermativa, indicare in particolare se una o più tra le seguenti:

		Partenariato pubblico/privato
10.1.a) Leasing immobiliare		
10.1.b) Leasing immobiliare in costruendo		
10.1.c) Lease-back		
10.1.d) Project financing		

11. È stata data attuazione all'obbligo di pubblicazione sul sito dell'amministrazione di tutti i rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo, nonché dei rilievi non recepiti degli organi di controllo interno e degli organi di revisione amministrativa e contabile, ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013?

11.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

12. L'Ente, ai sensi del comma 7 dell'art. 4 del d.lgs n. 118/2011, ha trasmesso le risultanze del consuntivo, aggregate secondo la struttura del piano dei conti, alla BDAP, al fine di fornire supporto all'analisi degli scostamenti in sede di consuntivo rispetto alle previsioni?

12.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

13. Nel corso dell'esercizio l'ente ha provveduto al recupero delle eventuali quote di disavanzo:

13.1 di amministrazione

13.2 da riaccertamento straordinario

13.3 disavanzo tecnico (art. 3, comma 13, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.)

14. L'Ente ha ricevuto anticipazioni di liquidità di cui all'art. 11, d.l. n. 35/2013 convertito in legge n. 64/2013 e norme successive di rifinanziamento?

14.1 In caso di risposta positiva, l'Ente si è avvalso della facoltà di utilizzare la relativa quota accantonata nel risultato d'amministrazione ai fini dell'accantonamento al FCDE?

15. L'ente si è avvalso della facoltà, di cui all'art. 1, comma 814, della legge 27 dicembre 2017, n. 205?

16. Il responsabile del servizio finanziario ha adottato specifiche linee di indirizzo e/o coordinamento per l'ordinato svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?

17. Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6, del TUEL per il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio?

17.1 In caso di risposta affermativa, quale è stato l'esito si tali tali segnalazioni?

Parte I) SEZIONE I - GESTIONE FINANZIARIA

1. Flussi e risultato di cassa

1.1 Il fondo di cassa al 31 dicembre 2017, risultante dal conto del Tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili dell'Ente?

1.1.1 In caso di eventuale discordanza tra Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere) e Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili) riportare l'importo e le ragioni:

Importo:

Ragioni:

2. Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

2.1. L'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2017

2.2. L'Ente ha provveduto alla restituzione dell'anticipazioni di tesoreria all'esito dell'esercizio 2017?

2.2.1. In caso di risposta negativa, ha provveduto alla iscrizione del residuo passivo per importo corrispondente all'anticipazione inestinta?

3. Alimentazione Fondo pluriennale vincolato

3.1 Il FPV in spesa c/capitale è stato attivato in presenza di entrambe le seguenti condizioni: entrata esigibile e tipologia di spesa rientrante nelle ipotesi di cui al punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria?

3.2 La reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2017, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa?

3.2.1 In caso di risposta negativa, indicare le ragioni:

3.3 A chiusura dell'esercizio 2017 le entrate esigibili che hanno finanziato spese di investimento non impegnate o (solo per i lavori pubblici) non rientranti nelle fattispecie di cui al punto 5.4 del principio contabile della contabilità finanziaria a seguito di procedura attivata (compresi gli stanziamenti al fondo pluriennale vincolato) sono confluite, a seconda della fonte di finanziamento, nella corrispondente quota del risultato di amministrazione:

3.3.a) vincolato

3.3.b) destinato ad investimenti

3.3.c) libero

3.3.1 In caso di risposta negativa, esporre le motivazioni:

4. Gestione delle entrate: grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali

4.1 Nel 2017, l'organo di revisione, nello svolgimento dell'attività di vigilanza sulla regolarità dei rapporti finanziari tra Ente locale e concessionario della riscossione ai sensi dell'art. 239, co. 1, lett. c), del TUEL, ha rilevato irregolarità e/o suggerito misure correttive non adottate dall'Ente?

4.1.1 Nel caso di risposta affermativa specificare:

4.2 Il concessionario ha riversato il riscosso nel conto di tesoreria dell'Ente locale con la periodicità stabilita dall'art. 7, comma 2, lett. *gg-septies*) del d.l. n. 70/2011, convertito dalla legge n. 106/2011 e s.m.i?

5. Evoluzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità

5.1 Nella determinazione, a consuntivo, del FCDE c/residui, l'Ente ha fatto applicazione del criterio semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015, di modifica del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria?

5.2 Con riferimento ai crediti riconosciuti inesigibili, sono stati eliminati quei crediti iscritti fra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi anche se non ancora prescritti?

5.2.1 In caso di risposta affermativa:

5.2.1.1 Indicare l'importo:

5.2.1.2 È stato allegato al rendiconto l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del Bilancio?

5.2.1.3 Sono stati mantenuti nello Stato Patrimoniale i crediti dichiarati inesigibili e non prescritti, come previsto dall'art. 230, comma 5, TUEL?

5.2.1.3.1 In caso di risposta positiva alla domanda precedente indicare l'importo dei crediti mantenuti nello Stato Patrimoniale:

6. Gestione dei residui

6.1 L'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in ottemperanza all'art. 228 TUEL che rinvia per le modalità all'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.?

6.2 I crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio?

6.2.1 In caso di risposta affermativa:

6.2.1.1. Il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza del credito è stato adeguatamente motivato?

6.2.1.1.1 In caso di risposta positiva indicare in che modo:

a) attraverso l'analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione dello stesso prima della sua eliminazione totale o parziale

b) indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione della prescrizione

6.2.1.2 È stato conseguentemente ridotto il FCDE?

6.3 Il riaccertamento dei residui attivi è stato effettuato dai singoli responsabili delle relative entrate, motivando le ragioni del loro mantenimento o dell'eventuale cancellazione parziale o totale?

6.4 Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui passivi provenienti dal 2016 e da esercizi precedenti?

6.5 È stata verificata la corretta conservazione, in sede di rendiconto, tra i residui passivi, sia delle spese liquidate sia di quelle liquidabili ai sensi dell'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 e del punto 6 del princpio contabile applicato della contabilità finanziaria?

7. Rapporto sulla tempestività dei pagamenti

7.1 L'Ente ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti?

7.1.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.2 L'ente, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, ha adempiuto all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, TUEL?

7.2.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.3 L'Ente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, d.l. n. 66/2014, ha allegato al rendiconto un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013?

7.3.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.4 In caso di superamento dei termini di pagamento sono state indicate le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti dalla legge?

7.4.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

7.5 L'organo di revisione ha verificato la corretta attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5, art. 7-*bis* del d.l. n. 35/2013?

7.5.1 In caso di non corretta attuazione formulare le proprie osservazioni in proposito:

8. Accantonamenti – verifica congruità

8. L'Ente ha accantonato fondi per passività potenziali?

8.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

8.2 Le quote accantonate per la copertura degli oneri da contenzioso in essere sono risultate congrue rispetto al valore del contenzioso pendente, secondo i criteri di cui al punto 5.2. lett. h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria?

8.2.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

8.3 Le quote accantonate al fondo perdite partecipate, ai sensi dell'art. 1, comma 552, legge n. 147/2013 e dell'art. 21, d.lgs. n. 175/2016, risultano congrue rispetto ai risultati di bilancio conseguiti da tali organismi?

8.3.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

8.4 È stato costituito un fondo per l'indennità di fine mandato?

8.4.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

8.4.2 In caso di risposta affermativa l'organo di revisione ha verificato la congruità di predetto fondo?

8.5 L'Ente ha provveduto ad accantonare nel rendiconto 2016 e nel bilancio 2017 le somme per il finanziamento degli arretrati da erogare a seguito della definitiva sottoscrizione del CCNL Funzioni Locali?

8.5.1 In caso di risposta negativa, l'Ente ha provveduto in sede di rendiconto 2017 al predetto accantonamento?

In caso di risposta positiva ad entrambe le domande, 8.5 e 8.5.1, (quindi nel caso che l'Ente abbia provveduto sin dal rendiconto 2016 ed al bilancio 2017 agli accantonamenti in questione ovvero abbia posto rimedio ad eventuali omissioni in sede di rendiconto 2017):

8.6 In sede di rendiconto 2017 l'Ente ha provveduto a verificare la congruità dei predetti accantonamenti avuto riguardo ai criteri recati dai DPCM 18 aprile 2016 e 27 febbraio 2017 per la determinazione della spesa a carico dei bilanci?

8.6.1 In caso di risposta positiva, l'Ente ha adottato misure conseguenti in caso di accantonamenti sovrabbondanti rispetto alla quantificazione degli oneri?

8.6.1.1 In caso di risposta positiva specificare la tipologia di misure adottate

9. Servizi conto terzi e partite di giro

9.1 L'organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi?

9.1.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

9.2. La contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto di terzi e le partite di giro è conforme con quanto stabilito dal principio contabile applicato 4/2, par. 7, d.lgs. n. 118/2011?

9.2.1. In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

9.3 L'Ente è titolare e/o beneficiario di risorse nell'ambito di programmi operativi finanziati con fondi comunitari?

9.3.1 In caso di risposta affermativa, precisare:

9.3.1.a) ruolo rivestito:

9.3.1.b) importo risorse:

9.3.1. c) come sono state contabilizzate le risorse:

Parte I) SEZIONE II - INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

1. Verifica della capacità di indebitamento e della sostenibilità

Nota: si ricorda che per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione e che il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.

1.1 L'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento, ha rispettato le condizioni poste dall'art. 203 TUEL come modificato dal d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

1.1.1 Nel caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

1.2. Nel corso dell'esercizio 2017 si è reso necessario attuare nuovi investimenti finanziati da debito o variare quelli in atto?

1.2.1 In caso di risposta affermativa: l'Ente ha provveduto agli adempimenti di cui all'art. 203, comma 2, TUEL?

1.3 L'Ente nel 2017 ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui?

1.3.1 In relazione ai mutui ed ai prestiti obbligazionari oggetto di estinzione anticipata, totale o parziale, l'Ente ha beneficiato dei contributi previsti dall'art. 9-*ter* del decreto legge 24 giugno 2016, n.113, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160?

1.4 Sono state concesse garanzie a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati?

1.5. L'Ente ha in essere garanzie (quali fideiussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore dei propri organismi partecipati?

1.5.1 In caso di risposta affermativa fornire dettagli (sui destinatari delle operazioni, l'ammontare previsto, nonché il piano delle erogazioni ed il piano di ammortamento distintamente per quota capitale e quota interessi) allegando le relative deliberazioni.

1.6 Fra i prestiti concessi dall'amministrazione a qualsiasi titolo, risultano casi di prestiti in sofferenza (pagamenti di interesse o capitale scaduti da almeno 90 giorni oppure capitalizzati, rifinanziati o ritardati di comune accordo; pagamenti scaduti da meno di 90 giorni per i quali, considerate le circostanze del debitore, sia in dubbio il recupero anche parziale)?

2. Rispetto del limite di indebitamento

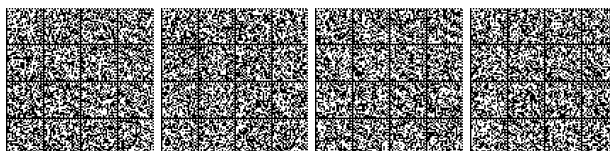
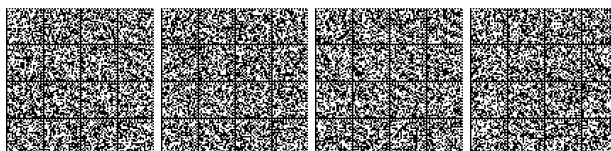
2.1 L'ente ha rispettato il limite all'indebitamento disposto all'art. 204 Tuel ottenendo le seguenti % d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

2015	2016	2017
%	%	%

**Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

3. Utilizzo di strumenti di finanza derivata in essere

3.1 L'Ente ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati?

3.1.1 In caso di risposta affermativa l'Ente ha predisposto ed allegato al rendiconto la nota prevista dall'art. 62, comma 8, d.l. n. 112/2008 per evidenziare chiaramente sia i costi sostenuti che quelli stimati?

Parte I) SEZIONE III - RISPETTO DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA

N.B. Allegare il prospetto di monitoraggio del saldo di finanza pubblica, il prospetto relativo alle variazioni del saldo di finanza pubblica per la partecipazione ai patti di solidarietà e il prospetto di certificazione delle entrate e spese finali di cassa, già inviati al Ministero dell'economia e finanze – RGS (utilizzando la specifica funzione CONTE)

1. L'Ente nell'esercizio 2017 ha conseguito il saldo di cui all'art. 1, comma 466 e seguenti, legge n. 232/2016, in coerenza alle previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto?

1.1 In caso di risposta negativa, l'Ente ha adottato le misure di correzione ai sensi dell'art. 9, comma 2, legge 24 dicembre 2012, n. 243?

1.2. Quali delle sanzioni previste dall'art. 1., commi 475, 476 e 477, legge n. 232/2016, sono state irrogate nei confronti dell'Ente?

1.3. Quali delle premialità previste dall'art. 1, comma 479, lett. b) e d), legge n. 232/2016 sono state erogate a favore dell'Ente?

2. L'Ente ha proceduto alla trasmissione della certificazione dei risultati di cui all'art. 1, comma 470, legge n. 232/2016, nei termini e con le modalità previsti dal medesimo comma?

2.1. In caso di risposta negativa, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria, ovvero il revisore unico, ha provveduto, in qualità di commissario ad acta, all'assolvimento del predetto adempimento, nel termine di cui all'art. 1, comma 471, legge n. 232/2016?

2.1.1. In caso di risposta negativa fornire chiarimenti:

3. I dati contabili, rilevanti ai fini del conseguimento del saldo di cui all'art. 1, comma 466, legge n. 232/2016, trasmessi con la certificazione dei risultati di cui al comma 470, corrispondono alle risultanze del Rendiconto di gestione?

3.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

4. La certificazione dei risultati è stata trasmessa entro il termine perentorio del 31 marzo, ai sensi del comma 470, legge n. 232/2016?

4.1 In caso di risposta negativa, specificare se l'ente ricade nelle seguenti fattispecie:

4.1.1 Comune colpito da eventi sismici del 2016 (termine 12 aprile 2018)?

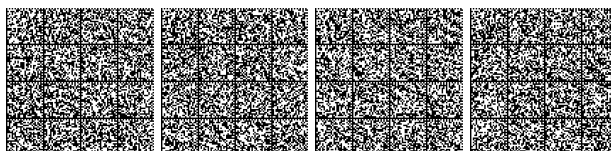
4.1.2 Ente locale in dissesto, tenuto ad inviare la certificazione entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto?

5. L'Ente è escluso dal monitoraggio del saldo di finanza pubblica per il 2017, in quanto di nuova istituzione o istituito a seguito di processo di fusione che si è concluso entro il 1° gennaio 2017?

6. L'Ente ha rispettato il saldo di finanza pubblica nel 2016?

6.1 In caso di risposta negativa:

6.1.1 Ha tenuto conto nell'esercizio in corso delle sanzioni previste dall'art. 31, comma 26, legge 12 novembre 2011, n. 183?

(Non rispondono le province e le città metropolitane)

6.1.2 In particolare, l'Ente ha rispettato il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia di contratto?

7. Dopo l'approvazione del rendiconto, è stato rilevato un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo di saldo, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 474, legge n. 232/2016?

7.1 In caso di risposta affermativa

7.1.1 L'Ente ha provveduto alla trasmissione di una nuova certificazione dei risultati, a rettifica di quella prevista dall'art. 1, comma 470, legge n. 232/2016?

8. L'Ente ha avanzato, con le modalità e nei termini previsti dall'art.1, commi da 486 a 492, legge n. 232/2016, richieste di spazi finanziari per le finalità di investimento di cui commi da 463 a 508 del medesimo articolo?

8.1 In caso di risposta affermativa

8.1.1 Nell'esercizio 2017, l'Ente ha utilizzato totalmente gli spazi finanziari a disposizione?

8.1.2 L'Ente ha trasmesso le informazioni in materia di spazi finanziari richieste dal D.P.C.M. di cui all'art.10, comma 5, legge n. 243/2012?

9. Gli spazi finanziari acquisiti mediante i patti di solidarietà di cui ai commi 485 e seguenti, art. 1, legge n. 232/2016 e le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali di cui agli artt. 2 e 4 del D.P.C.M. n. 21/2017 sono stati utilizzati esclusivamente per effettuare investimenti?

9.1 Specificare:

9.1.1 spazi acquisiti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione (impegni di competenza ed esigibili nei futuri esercizi con FPV

9.1.2 spazi acquisiti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento (impegni esigibili solo nel 2017)

Parte I) SEZIONE IV - ORGANISMI PARTECIPATI

1. In relazione alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie sono state rispettate le prescrizioni di cui agli artt. 4, 20 e 26, d.lgs. n. 175/2016?

2. In particolare l'Ente nell'effetuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, ha individuato quelle che devono essere dismesse?

3. Nell'effetuare l'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, direttamente o indirettamente, ha predisposto un piano per la loro razionalizzazione?

4. Qualora nell'ambito della revisione straordinaria sia stato deliberato il mantenimento di partecipazioni societarie, risultano rispettati i vincoli di scopo pubblico di cui all'art. 4, comma 1, d.lgs. n. 175/2016?

5. Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, anche ai sensi dell'art. 1, comma 611 e 612, legge n. 190/2014, l'Ente ha provveduto a ricollocare il personale di società per le quali sono state dismesse le quote di partecipazione?

5.1 Descrivere le procedure di ricollocamento:

6. L'Ente, nel 2017, ha costituito o acquisito partecipazioni?

6.1 Nel caso di risposta positiva è stato rispettato quanto disposto dall'art. 3, commi 30, 31 e 32, legge n. 244/2007?

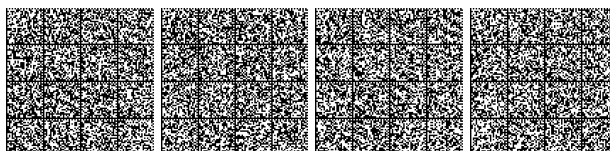
7. L'Ente, nel 2017, ha effettuato la dismissione di organismi partecipati?

7.1 In caso di risposta affermativa, fornire dettagli sulle dismissioni effettuate:

8. Indicare quali servizi pubblici locali sono gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO), ai sensi dell'art. 3-*bis*, commi 1 e 1-*bis* , d.l. n. 138/2011:

8.1 Sono stati posti in essere nuovi affidamenti da parte degli Enti di governo degli ATO?

8.1.1 In caso di risposta affermativa indicare quali:

9. L'Ente si è astenuto dall'effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché rilascio di garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infra-annuali (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, ora art. 14 comma 5, d.lgs. n. 175/2016)?

9.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

10. In caso di perdite che abbiano ridotto il capitale sociale dell'organismo al di sotto del limite legale, con la determinazione di ricapitalizzazione, è stata valutata la redditività futura della società in perdita?

11. In caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti, è stata disposta la riduzione del 30% dei compensi degli amministratori (art. 1, comma 554, legge n. 147/2013 e art. 21, comma 3, d.lgs. n. 175/2016)?

12. Il sistema informativo consente di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate?

12.1 In caso di risposta affermativa, il sistema informativo consente anche la scomposizione dei rapporti nelle loro componenti elementari (causali dei flussi finanziari, economici e patrimoniali):

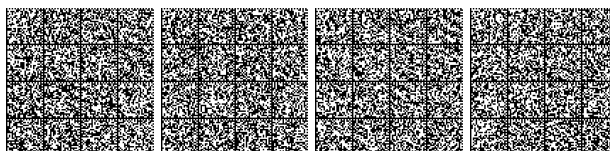
13. I prospetti dimostrativi di cui art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011 dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati recano la doppia asseverazione degli organi di revisione così come rimarcato dalla Sezione delle autonomie con la deliberazione SEZAUT/2/2016/QMIG?

13.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

13.2 In caso di risposta positiva, la nota informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo?

14. Si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati?

15. I dati inviati dagli enti nella banca dati OOPP del Dipartimento del Tesoro sono congruenti con le informazioni sugli organismi partecipati allegate alla relazione sulla gestione (che è a sua volta un allegato al rendiconto)?

15.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

Parte I) SEZIONE V - STATO PATRIMONIALE

A) Per gli enti (con popolazione ≤ 5.000 abitanti)

1. L'Ente, nell'esercizio 2017, ha adottato la contabilità economico-patrimoniale?

*1.1 In caso di risposta negativa fornire le motivazioni**

**per le motivazioni riferirsi ai criteri interpretativi di cui alla FAQ n. 30*

1.2 In caso di risposta positiva:

1.2.1 Indicare la data di adozione della contabilità economico-patrimoniale

1.2.2 l'Ente ha provveduto alla riclassificazione, secondo il piano dei conti, delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale in applicazione del principio della contabilità economico-patrimoniale, di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011?

1.2.3 L'Ente ha provveduto a predisporre, alla data di avvio della predetta contabilità, la tabella che consente il raffronto fra gli importi di chiusura del precedente esercizio e quelli attribuiti a seguito del processo di rivalutazione dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale e la conseguente evidenziazione delle differenze?

1.2.4 L'Ente ha provveduto a sottoporre la tabella di cui al precedente punto 1.2.3 all'approvazione del Consiglio?

B) Per tutti gli altri enti

2. L'Ente nel 2017 ha provveduto a:

a) adottare il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 del d.lgs. n. 118/2011 in modo da evidenziare le modalità di raccordo dei dati finanziari ed economico-patrimoniali nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali?

b) tenere la contabilità economico-patrimoniale secondo il d.lgs. n. 118/2011?

c) adottare il bilancio consolidato?

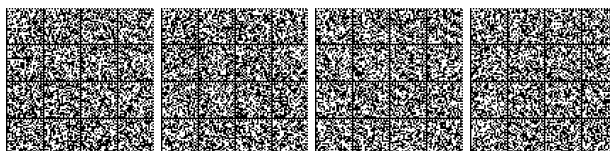
d) rideterminare le voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico-patrimoniale?

e) adottare la matrice di correlazione, pubblicata sul sito Arconet, per il raccordo tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale?

2.1 Nel caso di risposte negative, fornire chiarimenti:

3. L'Ente ha aggiornato gli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio?

3.1 Nel caso di risposta positiva indicare la data di ultimo aggiornamento:

Inventario di settore	Ultimo anno di aggiornamento
Immobilizzazioni immateriali	
Immobilizzazioni materiali di cui:	
- inventario dei beni immobili	
- inventario dei beni mobili	
Immobilizzazioni finanziarie	
Rimanenze	

4. I crediti riconosciuti di dubbia o difficile esazione, stralciati dalle scritture finanziarie, sono stati individuati negli elenchi allegati al rendiconto annuale indicando il loro ammontare complessivo?

4.1 In caso di risposta negativa, fornire chiarimenti:

5. L'Ente ha provveduto a completare la valutazione dei beni patrimoniali nel 2017?

5.1 In caso di risposta negativa, fornire le motivazioni:

5.2 Nel caso di risposta positiva specificare il criterio seguito nella determinazione del valore dei beni patrimoniali:

6. La struttura del patrimonio netto è conforme con i nuovi principi che richiedono la distinzione delle sue componenti in fondo di dotazione, riserve di capitale, riserve da concessioni edilizie e riserve da risultati economici?

6.1 Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto si dà conto:

a) delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale?

b) delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello Stato Patrimoniale iniziale e finali?

c) delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia?

8. L'Ente ha attuato politiche di valorizzazione del proprio patrimonio?

8.1 Nel caso di risposta affermativa indicare quali:

Parte I) SEZIONE VI - SEZIONE AGGIUNTIVA PROVINCE

1. La Provincia ha impiegato l'avanzo di amministrazione per l'equilibrio della situazione corrente di bilancio 2017 ai sensi dei commi 1 e 3, art. 18, d.l. n. 50/2017 convertito dalla legge n. 96/2017 ?

2. Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente si indichi, per il solo equilibrio della situazione corrente 2017, quanto segue in riferimento all'avanzo applicato:

Avanzo di amministrazione libero applicato al bilancio assestato 2017	+	0,00
Avanzo di amministrazione destinato applicato al bilancio assestato 2017	+	0,00
Avanzo di amministrazione vincolato applicato al bilancio assestato 2017	+	0,00
Totale avanzo di amministrazione applicato alla situazione corrente del bilancio assestato 2017 (A)	=	0,00
Squilibrio della situazione corrente della gestione 2017 accertato a rendiconto della gestione 2017 (B)	-	0,00
C - Differenza tra avanzo applicato (A) e Squilibrio della situazione corrente (B)	=	0,00

2.1 In caso di differenza di cui al punto precedente indicare in sintesi le ragioni:

3. La spesa di personale complessivamente impegnata nell'anno 2017, come da rendiconto della gestione, rispetta il limite (30% per le città metropolitane e le province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri; 50% per gli altri enti) disposto dall'art. 1, comma 421, legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015)?

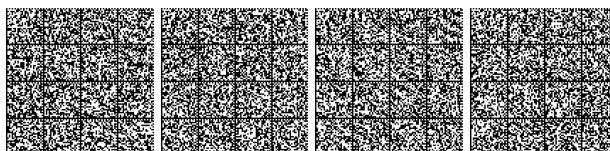
3.1 Nel caso di risposta affermativa indicare la percentuale della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56; %

3.2 Nel caso di risposta negativa indicarne le ragioni:

4. A seguito del ricollocamento in Regione del personale già adibito all'esercizio di funzioni non fondamentali non più esercitate dalla Provincia (dopo l'entrata in vigore della legge n. 56/2014), sono stati trattenuti dalla Regione di appartenenza i trasferimenti ordinari già destinati all'ente per finanziare la relativa spesa di personale?

4.1 Nel caso di risposta affermativa indicarne l'importo:

5. Il concorso finanziario 2017 della Provincia al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (determinato in base al d.l. n. 95/2012, al d.l. n. 66/2014 e alla legge n. 190/2014) è stato interamente previsto a carico dell'anno finanziario 2017 e contabilizzato nel rendiconto della gestione dello stesso esercizio (delibera Corte dei Conti n. 2/SEZAUT/2018)?

5.1 Nel caso di risposta negativa indicarne l'importo del concorso finanziario agli obiettivi di finanza pubblica del 2017 rinviato agli esercizi futuri

Parte II - ***Dati contabili***

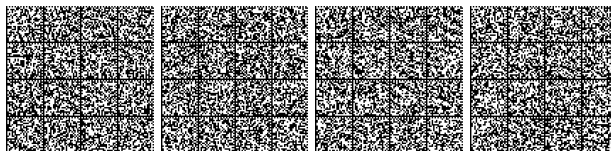
II-Sez.I Risultati_Gest.Fin

Parte II) SEZIONE I - DATI CONTABILI: Risultati della Gestione Finanziaria

1. Evoluzione del risultato d'amministrazione nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Risultato d'amministrazione (A)	0,00	0,00	0,00
composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	0,00	0,00	0,00
Parte vincolata (C)	0,00	0,00	0,00
Parte destinata agli investimenti (D)	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	0,00	0,00	0,00

2. Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio n-1. (vanno compilate le celle colorate)

Risultato d'amministrazione al 31.12. anno n-1 valore complessivo:												
		Parte accantonata				*Parte vincolata*						
Valori e Modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	***Totale parte disponibile***	FCDE	Fondo passività potenziali	Altri Fondi	***Totale parte accantonata***	**Ex lege**	**Trasferimenti**	**Mutuo**	**Ente**	***Totale parte vincolata***	***Totale parte destinata agli investimenti***	***Totali***
Copertura dei debiti fuori bilancio												***0,00***
Salvaguardia equilibri di bilancio												***0,00***
Finanziamento spese di investimento												***0,00***
Finanziamento di spese correnti non permanenti												***0,00***
Estinzione anticipata dei prestiti	*0,00*											***0,00***
Altra modalità di utilizzo												***0,00***
Utilizzo parte accantonata		0,00			***0,00***							***0,00***
Utilizzo parte vincolata						0,00	0,00	0,00	0,00	***0,00***		***0,00***
Utilizzo parte destinata agli investimenti											***0,00***	***0,00***
Totale delle parti utilizzate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	***0,00***
Totale delle parti non utilizzate	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	***0,00***
Totali	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***	***0,00***
Somma del valore delle parti non utilizzate=Valore del risultato d'amministrazione dell' anno n-1 al termine dell'esercizio n:												

II-Sez.I Risultati_Gest.Fin

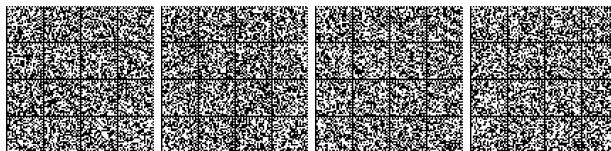
3. Residui - I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	0,00	0,00
Gestione corrente vincolata	0,00	0,00
Gestione in conto capitale vincolata	0,00	0,00
Gestione in conto capitale non vincolata	0,00	0,00
Gestione servizi c/terzi	0,00	0,00
MINORI RESIDUI	0,00	0,00

4. Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	0,00
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa	0,00
SALDO FPV	0,00
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	0,00
Minori residui attivi riaccertati (-)	0,00
Minori residui passivi riaccertati (+)	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	0,00
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	0,00
SALDO FPV	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017	0,00

lettera A principio contabile 4/1 punto 9.6 (verifica rispetto)

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2017

II-Sez. I.I-Gest. Finanz. Cassa

Parte II) SEZIONE I.I - DATI CONTABILI: CASSA

1. Equilibri di cassa

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2017					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale **(A)**		0,00			0,00
Entrate Titolo 1.00	+	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 2.00	+	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 3.00	+	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - *Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp.* ***(B1)***	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
*di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)*		0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - *Spese correnti*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - *Altri trasferimenti in conto capitale*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - *Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenza D (D=B-C)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre poste differenziali, per eccezioni **previste da norme di legge e dai principi contabili** che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti **(E)**	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento **(F)**	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti **(G)**	+	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.00 - *Entrate in conto capitale*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.00 - *Entrate da rid. attività finanziarie*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - *Accensione prestiti*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche **(B1)**	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.00	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	0,00	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	=	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 7 **(S)** - *Anticipazioni da tesoriere*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 **(T)** - *Chiusura Anticipazioni tesoriere*	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 **(U)** - *Entrate c/terzi e partite di giro*	+	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 7 **(V)** - *Uscite c/terzi e partite di giro*	-	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	=	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

* trattasi della quota di rimborso annua

** Il totale comprende Competenza + Residui

2. Consistenza del fondo cassa al 31 dicembre

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da conto del Tesoriere)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017 (da scritture contabili)	0,00

3. Consistenza del fondo cassa nell'ultimo triennio

	2015	2016	2017
Fondo cassa complessivo al 31.12	0,00	0,00	0,00
di cui cassa vincolata (1)	0,00	0,00	0,00

(1) Riportare l'ammontare dei fondi vincolati come risultano in tesoreria

4. Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

Consistenza cassa vincolata	+/-	2015	2016	2017
Consistenza di cassa effettiva all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate e non reintegrate in termini di cassa all'1.1	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati all'1.1	=	0,00	0,00	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	0,00
Decrementi per pagamenti vincolati	-	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 31.12	=	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 31.12	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31.12	=	0,00	0,00	0,00

5. Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2015	2016	2017
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	0,00	0,00	0,00
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 TUEL	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata			0,00
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	0,00	0,00

*Verificare la corrispondenza tra l'anticipo di tesoreria non restituito e il residuo passivo relativo a titolo V spesa

Parte II) SEZIONE I.II - DATI CONTABILI: FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

1. Alimentazione Fondo pluriennale vincolato

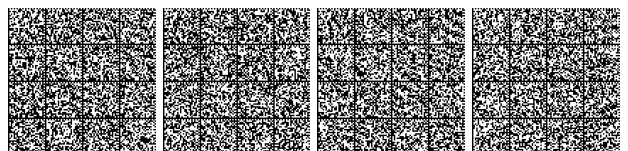
1.1 Alimentazione Fondo pluriennale vincolato di parte corrente

	2013*	2014*	2015	2016	2017
Fondo pluriennale vincolato corrente accantonato al 31.12					
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in c/competenza					
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile **					
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in c/competenza per finanziare i casi di cui al punto 5.4a del principio contabile 4/2***					
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate accertate in anni precedenti					
- di cui FPV alimentato da entrate libere accertate in anni precedenti per finanziare i soli casi ammessi dal principio contabile					
- di cui FPV da riaccertamento straordinario					

(*) solo per gli enti sperimentatori
(**) premialità e trattamento accessorio reimputato su anno successivo; incarichi legali esterni su contenziosi ultrannuali;
(***) impossibilità di svolgimento della prestazione per fatto sopravvenuto, da dimostrare nella relazione al rendiconto e da determinare solo in occasione del riaccertamento ordinario.

1.2 Alimentazione Fondo pluriennale vincolato c/capitale

	2013*	2014*	2015	2016	2017
Fondo pluriennale vincolato c/capitale accantonato al 31.12					
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in c/competenza					
- di cui FPV alimentato da entrate vincolate e destinate investimenti accertate in anni precedenti					
- di cui FPV da riaccertamento straordinario					

(*) solo per gli enti sperimentatori

II-Sez. I.III - Gest. ENTRATE

Parte II) SEZIONE I.III - DATI CONTABILI: ENTRATE

1. Grado di attendibilità delle previsioni delle entrate finali

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza	Incassi in c/competenza	%	Incassi in c/residui
		(A)	(B)	Incassi/accert.ti in c/competenza	
				(B/A*100)	
Titolo I	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Titolo III	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Titolo IV	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00
Titolo V	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00

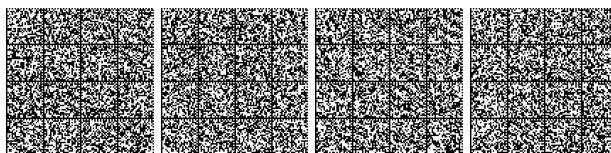
2. Efficienza della riscossione e versamento

(da compilarsi solo da parte dei Comuni)

2.1 Efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione:

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Accantonamento	FCDE
			Competenza Esercizio 2017	Rendiconto 2017
Recupero evasione IMU	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2 Andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, relativamente alle seguenti entrate:

Residui attivi		Esercizi precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale residui conservati al 31.12.2017 [1]	FCDE al 31.12.2017
IMU	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Tarsu – Tia - Tari	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Proventi acquedotto	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Proventi da permesso di costruire	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali								
	Riscosso c/residui al 31.12								
	Percentuale di riscossione								

Parte II) SEZIONE II - DATI CONTABILI: INDEBITAMENTO E STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

1. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2015	*Importi in euro*	%
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	0	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	0	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2015	0	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	0	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2017(1)	0	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	0	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	0	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2015 (G/A)*100		#DIV/0!

1) La lettera C) comprende: ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2016 e ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso.

Nota Esplicativa

Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi.

Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'Ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

2. Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO[2]		
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2016	+	0,00
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2017	-	0,00
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2017	+	0,00
TOTALE DEBITO	=	0,00

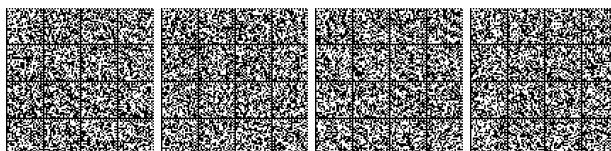
3. Nel caso in cui l'ente abbia effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui, compilare la tabella sottostante:	**IMPORTI**
Mutui estinti e rinegoziati	0
Risorse derivanti dalla rinegoziazione	0
di cui destinate a spesa corrente	0
di cui destinate a spesa in conto capitale	0
Contributi ricevuti ai sensi dell art. 9-*ter* del decreto legge 24 giugno 2016, n.113, come introdotto dalla legge 7 agosto 2016 n. 160, in caso di estinzione anticipata di mutui e prestiti obbligazionari	0

4. Nel caso in cui siano state concesse fideiussioni o lettere di patronage "forte" a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati, compilare la tabella sottostante:

Nome/Denominazione/Ragione sociale	Causali	Importi complessivi delle garanzie prestate in essere al 31/12/2016	Tipologia	Somme pagate a seguito di escussioni 2017	Accantonamenti previsti nel bilancio 2017
TOTALE		0,00		0,00	0,00

QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

APPENDICE

Appendice_Enti_colpiti_sisma

Enti ricompresi nell'elenco di cui all'allegato 1[(1)] , 2[(2)] e 2-*bis* [(3)] , del d.l. n. 189/2016 nonché, per quanto di interesse, Province in cui detti enti ricadono

Gestione entrate

1. Nel corso dell'esercizio 2017 sono pervenute all'Ente (Comune/Provincia), in relazione agli eventi sismici, le seguenti risorse:

Soggetto erogante	Importo
Regione (contabilità speciale)	0,00
Regione (risorse proprie)	0,00
Regione (fondi comunitari)	0,00
Altro	0,00

1.1 Specificare per ogni tipologia di risorse le modalità di regolazione contabile delle stesse con riguardo alla loro appostazione ed alla loro gestione in caso di esercizio provvisorio.

2. Verifica dell'impatto degli eventi sismici sul bilancio dell'Ente nell'esercizio 2017

2.1 Effetti della sospensione del pagamento dei tributi locali

Tipologia di tributo	*Previsioni definitive*	*Accertamenti*	*Minori accertamenti*	*Minori riscossioni*
	€ 0,00	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	€ 0,00	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*
	€ 0,00	*€ 0,00*	*€ 0,00*	*€ 0,00*

2.2 L'Ente, in ragione della sospensione del pagamento dei tributi locali, è stato destinatario di trasferimenti compensativi?

2.2.1 In caso di risposta positiva fornire i dati di dettaglio:

Indebitamento

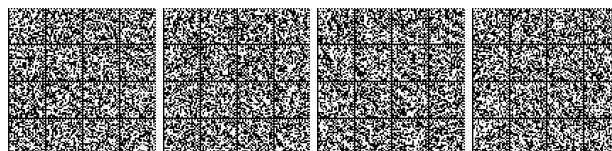
3. L'Ente (Comune/Provincia) ha in essere contratti di mutuo con la Cassa depositi e prestiti per i quali è stato disposta, ai sensi dell'art. 44 [(4)] del d.l. n. 189/2016, la sospensione del pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017?

3.1 In caso di risposta positiva fornire i dati di cui alla tabella che segue :

Esercizio Finanziario	*Importo rate sospese*	*Termine differimento*

Spazi finanziari

4. Nell'ambito delle intese regionali e dei patti nazionali sono stati utilizzati spazi finanziari in relazione ad investimenti connessi all'evento sismico ai sensi dell'art. 43-*bis* del d.l. 24 aprile 2017, n. 50 [(5)]?

4.1 In caso di risposta positiva fornire elementi informativi:

Appendice_Enti_colpiti_sisma

Gestione della cassa

5. Risultato di cassa

Fondo di cassa complessivo al 31/12/2017	0,00
di cui fondi vincolati	0,00
di cui Fondi sisma	0,00
Fondi liberi	0,00

5.1. L'Organo di revisione ha verificato la corretta costituzione dei vincoli in relazione alle risorse afferenti agli eventi sismici?

Spese di personale

6. Nel corso degli esercizi 2016 e 2017 l'Ente (Comune/Provincia) ha proceduto ad assunzioni di personale in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale ai sensi dell'art. 50-*bis,* comma 1, del d.l. n. 189/2016 s.m.i. ?

6.1 In caso di risposta positiva:

6.1.1 Indicare gli estremi del provvedimento autorizzativo del Commissario straordinario

6.1.2 Indicare le modalità di reclutamento adottate tra quelle previste dal co. 3 del citato art. 50-bis d.l. n. 189/2016

6.1.3 Specificare la consistenza del personale al 31 dicembre 2015 e il numero di di unità di personale a tempo determinato assunto ex art.50-bis, negli esercizi 2016-2017

Anno	U.d.p. in servizio al 31/12	Personale a tempo determinato assunto ex art. *50-bis* del d.l. n. 189/2016
2015		
2016		0
2017		0

6.2 In relazione alle predette assunzioni l'Ente ha beneficiato delle risorse di cui al comma 1 del citato art. 50-*bis* d.l. n. 189/2016?

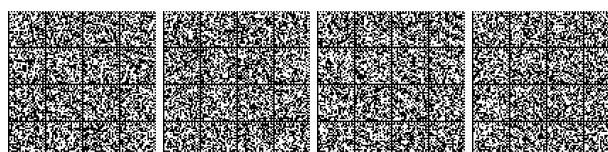
6.2.1 In caso di risposta positiva indicare l'importo:

7. L'Ente, ai sensi dell'art. 50-bis, comma 1-bis del d.l. n. 189/2016 s.m.i. ha incrementato, con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018, la durata della prestazione lavorativa già in essere con professionalità di tipo tecnico o amministrativo, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale?

7.1 In caso di risposta positiva fornire elementi informativi (tipologia di prestazione, incremento della durata, quantificazione dei maggiori oneri):

8. Ai sensi dell'art. 50-*bis*, comma 3-*bis* del d.l. n. 189/2016 l'Ente ha stipulato contratti di lavoro autonomo di collaborazione coordinata e continuativa?

8.1 In caso di risposta positiva:

8.1.1 Fornire elementi informativi(natura dell'incarico, durata dello stesso, eventuale proroga e compenso previsto)

8.1.2 l'Organo di revisione ha verificato la coerenza del compenso pattuito con i criteri di cui al comma 3-*ter d* el citato art. 50-*bis* ?

8.1.3 l'Ente con riguardo agli oneri derivanti dalla sottoscrizione dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa ha ricevuto assegnazioni di risorse ai sensi del comma 3-*quater* del predetto art. 50-*bis* ?

8.1.3.1 In caso di risposta positiva fornire elementi informativi:

9. L'Organo di revisione ha formulato rilievi in ordine alle assunzioni poste in essere dall'Ente in conseguenza dell'evento sismico che ha colpito l'Ente?

9.1 In caso di risposta positiva fornire elementi informativi:

Questionario RENDICONTO 2017

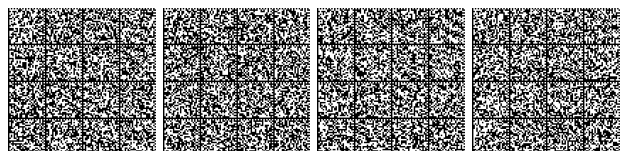
NOTE ALL'APPENDICE

(1) Trattasi dei Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016

(2) Trattasi dei Comuni colpiti dal sisma del 26 e 30 ottobre 2016

(3) Trattasi dei Comuni colpiti dal sisma del 18 gennaio 2017

4) Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a. ai Comuni di cui agli allegati 1 e 2, nonché alle Province in cui questi ricadono, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, non ancora effettuato, rispettivamente, alla data di entrata in vigore del presente decreto per i Comuni di cui all'allegato 1, alla data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, per i Comuni di cui all'allegato 2 e alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, per i Comuni di cui all'allegato 2-*bis*, è differito, senza applicazione di sanzioni e interessi, all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi. Ai relativi oneri pari a 7,6 milioni di euro per l'anno 2017 e a 3,8 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede ai sensi dell'articolo 52.

(5) L'art. 43-*bis, d.l. n. 50/2017,* sotto la rubrica Assegnazione di spazi finanziari così dispone: 1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2017, 2018 e 2019 sono assegnati agli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti. 2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. 3. Alla lettera 0a) del comma 492 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole:«*individuati dal decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nonché di quelli* »

Firma

QUESTIONARIO PER GLI ORGANI DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMI 166 E SEGUENTI DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2005, N. 266, RENDICONTO DELLA GESTIONE 2017

L'Organo di revisione certifica che i dati inseriti nel presente documento corrispondono a quelli indicati nel rendiconto relativo all'esercizio 2017 dell'Ente

approvato con la delibera indicata nella scheda anagrafica e attesta di aver verificato l'attendibilità delle informazioni non desumibili dal rendiconto.

Luogo e data di compilazione

lì

SOTTOSCRIZIONE

NOME

COGNOME

18A05261

Leonardo Circelli, *redattore*

Delia Chiara, *vice redattore*

(WI-GU-2018-SON-032) Roma, 2018 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

45-410301180813

€ 4,00